INTENZIONI DELLE MESSE

SANTE MESSE

L'orario della Messa del 1° Ottobre 2022 è spostata alle ore 17,30 anziché 18,00. Quello di domenica alle ore 10,30 anziché 11,00. Grazie

Sabato 24 Settembre
Ore 18.00: Def. Ida, Adriano e Francesca, Franca, Aurora

Domenica 25 Settembre
Ore 09.00: Def. Giuseppina Valvassori (5° Anniversario), Ernesto
Ore 11.00: Def. Enzo, Lida, Angelo, Antonia Rubin, Luigi Pivetta, Giuseppe, Enrica

Lunedì 26 Settembre
Ore 08.30: Def. Silvana Micheluz

Martedì 27 Settembre
Ore 08.30: Def. Maria Jaqueline, Maria Angela
Libera da intenzione

Mercoledì 28 Settembre
Ore 17.30: Def. Clelia e Carlo, Di Prima Calogero

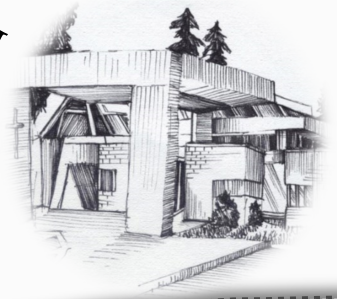
Giovedì 29 Settembre
Ore 8.30: *Libera da intenzione*

Venerdì 30 Settembre
Ore 08.30: *Libera da intenzione*

Sabato 1 Ottobre
Ore 17.30: *Libera da intenzione*

Domenica 2 Ottobre
Ore 09.00: Def. Fam. Magro, De Filippo Italico e Gianluca, Don Angelo, Don Raffaello e Federica
Ore 10.30: *Libera da intenzione*

LA LETTERA



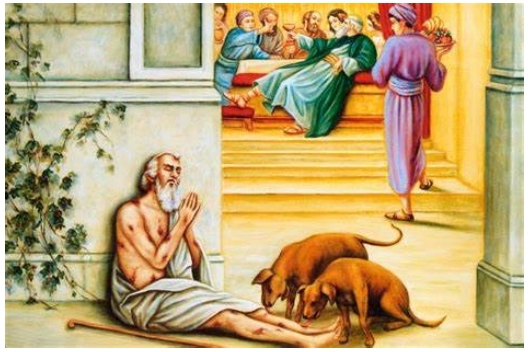
Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco: Don Martino Della Bianca
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/520151 www.parocchiasanfrancescopordenone.it

Seguici su Facebook

25 Settembre 2022
XXVI Dom. del Tempo Ordinario

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 16,19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi". E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».



⇨

Commento al Vangelo
di Paolo Curtaz

Nello Sheol (cioè l'aldilà) ci si vede, secondo la dottrina del giudaismo. Il ricco vede il povero Lazzaro, ancora silente, ma abbracciato. Abbracciato teneramente. Ottiene l'attenzione dal padre di Israele, da Abramo, il primo fra i cercatori di Dio. Nessuno lo aveva abbracciato, in vita. Ora Abramo se lo tiene vicino. Il ricco è tormentato dalla sete, osa parlare al padre Abramo. Chiede di poter avere una sola goccia d'acqua da parte di Lazzaro, tanta è la sua arsura, o di avvisare i famigliari. No, non è possibile, dice Abramo. Fra noi e voi c'è un abisso. Il ricco non è condannato perché ha oppresso il povero. Ma perché lo ha ignorato. Empietà e durezza di cuore vengono puniti, pietà e rassegnazione, compensati. Esiste una parola-chiave nel racconto. Efficace e drammatica. Abisso. Un abisso separa Abramo, Lazzaro e il ricco. Un abisso invalicabile, che non permette comunicazione, passaggio, salvezza. Un abisso che il ricco ha scavato, giorno dopo giorno, con la sua indifferenza. Abramo quasi si scusa, in imbarazzo. Potrebbe anche aiutarlo, inviargli Lazzaro con un po' d'acqua. Ma l'abisso impedisce ogni azione. Dio è fuoco. Se siamo carta moneta, incontrandolo bruceremo. Se siamo oro, incontrandolo ci fonderemo in lui. Se siamo cera, ci accenderemo. Non costruiamo abissi di indifferenza, in questa vita. Non diventiamo imperatori della nostra vita o ci destiniamo ad un'eterna solitudine. Perché anche Dio fa quel che può.

DALLA DIOCESI

Domenica 25 settembre si celebra la 108a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato:

Dal Messaggio di papa Francesco per *«Non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura» (Eb 13,14).*

Cari fratelli e sorelle!

Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati significa anche riconoscere e valorizzare quanto ciascuno di loro può apportare al processo di costruzione. Mi piace cogliere questo approccio al fenomeno migratorio in una visione profetica di Isaia, nella quale gli stranieri non figurano come invasori e distruttori, ma come lavoratori volenterosi che ricostruiscono le mura della nuova Gerusalemme, la Gerusalemme aperta a tutte le genti (cfr Is 60,10-11). Nella medesima profezia l'arrivo degli stranieri è presentato come fonte di arricchimento: in effetti, la storia ci insegna che il contributo dei migranti e dei rifugiati è stato fondamentale per la crescita sociale ed economica delle nostre società. E lo è anche oggi. Grazie a loro abbiamo la possibilità di conoscere meglio il mondo e la bellezza della sua diversità. Possiamo maturare in umanità e costruire insieme un "noi" più grande. Scopriamo anche la ricchezza contenuta in religioni e spiritualità a noi sconosciute, e questo ci stimola ad approfondire le nostre proprie convinzioni. In questa prospettiva, l'arrivo di migranti e rifugiati cattolici offre energia nuova alla vita ecclesiale delle comunità che li accolgono. Cari fratelli e sorelle, e specialmente voi, giovani! Se vogliamo cooperare con il nostro Padre celeste nel costruire il futuro, facciamolo insieme con i nostri fratelli e le nostre sorelle migranti e rifugiati. Costruiamolo oggi! Perché il futuro comincia oggi e comincia da ciascuno di noi.

DALLA PARROCCHIA

59a Sagra
di San Francesco:
Sabato 24 Settembre: Serata di spiritualità francescana con musiche e brani scelti.

Venerdì 30 settembre: scade il tempo per l'iscrizione al pranzo comunitario di domenica 2 ottobre

Sabato 1 ottobre, in chiesa: ore 18.30: Adorazione Eucaristica notturna

Domenica 2 ottobre:
FESTA DELLA COMUNITA' (vedi allegato)
8.30: Chiusura dell'Adorazione con preghiera delle Lodi mattutine
9.00: S. Messa
10.30: S. Messa e processione per il Patrono, 50° anniversario di Matrimonio di Gianfranco ed Ervina Vicenzotto
12.30: Pranzo comunitario
14.30 – Narrazione teatrale "I fili del racconto: dialogo tra generazioni"

Lunedì 26 settembre: don Martino incontra le catechiste per la programmazione del nuovo anno catechistico.

Sabato 1 ottobre, in chiesa: ore 11.00: Battesimo di Victoria Guadalupe Gonzalez De Bortoli, figlia di Alessandro e Yesica Elizabeth dalle
Domenica 2 ottobre:
10.30: 50° anniversario di Matrimonio di Gianfranco ed Ervina Vicenzotto